

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00301004
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Villaggio di Val Fondillo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Opi
PVCL - Località	CASSETTE ASISMICHE
PVL - Altra località	Val Fondillo
PVL - Altra località	Prati San Rocco

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	13.85419
----------------------	----------

GPDPY - Coordinata Y	41.77921
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCT - Tipo	area su cui insiste il bene
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ORTOFOTO
GPBT - Data	2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età protostorica - Età romana
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Purtroppo l'esiguo spessore della coltre di terreno di copertura non ha protetto dai dinamismi di superficie e dalle arature i resti archeologici, conservati esclusivamente nei loro livelli basali.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Nella valle di San Rocco si sono rintracciati consistenti resti di una villa rustica. Il complesso è risultato articolato in una pars rustica e in una residenziale. L'accesso a quest'ultima avveniva da ovest, attraverso un breve ingresso carrabile lastricato in pietre. Gli ambienti sono risultati disposti intorno a un portico con colonne in laterizio. Gli elevati in pietre legate da malta appaiono ridotti a livello di fondazione, a causa sia delle arature sia di un'attività di spoliazione iniziata forse precocemente, già in epoca post-classica. In brevi tratti si sono individuati frammenti di intonaco rosso. La zona residenziale era pavimentata in cementizi a matrice fittile con inserti e in mosaico a campo bianco; l'area rustica, invece, presentava il pavimento in terra battuta. Nelle vicinanze della villa si è individuata una sepoltura infantile a cappuccina (t. 205) fortemente disturbata dalle arature ma leggibile nei suoi elementi costitutivi e cronologici. Al di sotto della villa, le successive campagne di scavo, hanno individuato materiali e stratigrafie relativi a tracce di frequentazione più antica. In primo luogo, al di sotto del livello pavimentale di uno degli ambienti della

DESO - Descrizione

villa, si è messo in luce un lastrone lapideo, rivelatosi copertura di una tomba spoliata; altri spezzoni di lastre lapidee si erano già trovate nei terreni di copertura. Sotto i livelli d'uso degli ambienti settentrionali della villa si è scoperta una piccola struttura a pianta approssimativamente quadrangolare (lato di poco inferiore ai 5 m), conservata a livello di fondazione, realizzata in ciottoli fluviali ben accostati. Per gli elevati, sulla base del deposito di terriccio depuratissimo limoso, molto chiaro e fine rinvenuto solo all'interno e nelle immediate vicinanze della struttura, si è ipotizzata la presenza di muri fabbricati in tutto o in parte in terra cruda. In associazione con i resti strutturali, l'area ha restituito frammenti di impasto più antico rispetto a quelli riconducibili ad eventuali sepolture arcaiche presenti nella zona. A est della villa, a brevissima distanza dai suoi ambienti, si è trovata una superficie continua (largh. 4.70 m ca.) di pietre e ciottoli, frammisti a terreno compatto e sabbia grossolana, con margini sfuggenti, disseminata di frustoli d'impasto, interpretabile come vespaio-basamento di una struttura a pianta rettangolare, in cui si è riconosciuta, con ogni verisimiglianza, una capanna; purtroppo lo stato di conservazione ha impedito di determinare la posizione dell'ingresso. In prossimità del lato ovest della struttura si è trovato, infisso tra le pietre dello strato, il fondo di grosso dolio in impasto, forse inserito nella massicciata pavimentale in modo che ne emergesse la parte superiore. Il ritrovamento è stato interpretato come la fondazione basale, il vespaio di isolamento di una struttura abitativa a pianta rettangolare dotata, lungo una delle pareti, di contenitori fittili, murati nella pavimentazione. Dalla stratigrafia dei terreni che coprivano l'area si è determinato che la "capanna" fu realizzata sui livelli di distruzione della struttura più piccola in terra cruda già rinvenuta. Più a sud, allo sbocco del Fondillo nella spianata di San Rocco, altri saggi hanno portato alla luce una seconda superficie di ciottoli e pietre, un vespaio del tutto simile a quello rinvenuto nelle immediate vicinanze della villa, marginato sul lato meridionale da una massicciata caotica di grossi blocchi lapidei irregolari, una sorta di argine contro il quale è stato documentato un consistente accumulo di sottilissimo limo fluviale, testimonianza delle esondazioni del vicino torrente Fondillo che in questo punto, scendendo dal fianco del rilievo, deve a più riprese aver depositato i suoi sedimenti, assenti altrove, e in particolare sull'attigua piattaforma di pietre. Su questo piano, anche se in pessime condizioni di conservazione, sono state rilevate tracce di esposizione al calore e, in una limitata area prossima al lato est, un accumulo di terreno concotto disfatto, frammenti e frustoli in impasto, forse uno scarico di materiali tra i quali si segnalano due frammenti di fornello e uno di trachite pertinente, verosimilmente, a una macina.

NSC - Notizie storico-critiche

Nella valle del Fondillo sull'opposta sponda del torrente rispetto a quella dove insisteva la villa vi è una vasta necropoli arcaica con sepolture prevalentemente a cassone in lastre di pietra calcarea, secondo una tipologia peculiare delle aree funerarie dell'alto Sangro come Alfedena e Barrea. L'area è stata interessata da tre campagne di scavo rispettivamente nel 1995, nel 1998 e nel 2011.

Nell'area, sulla base delle evidenze messe in luce, si può distinguere una fase protostorica, articolabile in almeno due momenti distinti. Ad un primo momento afferisce la struttura costruita quando il piano di campagna era più alto e in cui venne realizzata la trincea continua del perimetro, riempita di ciottoli fluviali scelti e accostati con cura per drenare l'umidità, mentre gli elevati dovevano essere completamente o in parte in terra cruda. Ad un secondo momento, che viene considerato successivo (il battuto pertinente la nuova più grande struttura non

NCS - Interpretazione

interferisce con l'US che ricopre il crollo degli alzati della capanna e le sue fondazioni in ciottoli, e dunque venne realizzato quando quest'ultima non esisteva più) anche se si tratta di rapporti cronologici complessi mancando relazioni stratigrafiche dirette, va connessa la costruzione a pianta rettangolare della quale resta la parte inferiore del vespaio del pavimento. In questo caso, si è di fronte a un grande edificio a carattere abitativo, con piani d'uso preparati con vespai di pietre e con dolia per la conservazione degli alimenti inseriti nell'impiantito come lascia supporre il fondo di dolio trovato ben accomodato tra le pietre a ridosso del lato ovest. In età arcaica, quando l'insediamento protostorico doveva essere ormai completamente azzerato, l'area fu destinata ad uso funerario. I rinvenimenti del 1995, in particolare la tomba 204 che ha restituito una fibula di ferro del tipo a bozze, permettono di ascrivere la necropoli al VI-V sec. a.C. Infine vi è la fase romana, con l'impianto della villa forse preceduto da un abbassamento-livellamento dell'area, che però non coinvolse completamente il precedente villaggio. Da segnalare la presenza della tomba 205, databile al IV-III sec. a.C. se non più tardi. Se si accetta la datazione della villa al III-II sec. a.C., la tomba risulta essere di poco antecedente se non coeva ma forse la vicinanza della sepoltura fu tollerata perché ospitava un neonato. La piana di S. Rocco di Opi ha quindi rivelato una complessità e un'articolazione di fasi d'uso e di frequentazione tali da renderlo il sito a più lunga continuità di vita tra quelli dell'Alto Sangro. La zona appare, infatti, aver ospitato un insediamento esteso ed articolato, cui appartennero almeno due grandi strutture costruite su ampi vespai in ciottoli. Il sito venne poi abbandonato e, nel VI sec. a.C., in accordo con la datazione di massima della necropoli che si estende al di là del torrente, divenne a sua volta area funeraria. Almeno tre secoli dopo, cessato l'uso sepolcrale, nella spianata venne impiantata la villa, in un punto nevralgico per la viabilità antica.

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPA - Assenza**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

dato non disponibile

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

1300301004_1

FTAT - Note

strutture abitative riportate alla luce nel 2011

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

1300301004_2

FTAT - Note

struttura con fondazione di ciottoli e vespaio di pietre

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

riproduzione di fotografia da bibliografia

FTAN - Codice identificativo	1300301004_3
FTAT - Note	Riccitelli 2011, fig. 1, ambienti settentrionali della villa
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Riccitelli Paola
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00000207
BIBN - V., pp., nn.	pp. 337-340
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 1-3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faustoferri Amalia
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00000208
BIBN - V., pp., nn.	pp. 153-168
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faustoferri Amalia - Riccitelli Paola
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	00000209
BIBN - V., pp., nn.	pp. 161-175
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Suano Marlene
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00000210
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172-173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morelli Cinzia - Faustoferri Amalia
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000211
BIBN - V., pp., nn.	pp. 205-212
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morelli Cinzia
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00000212
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31-40
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2018

CMPN - Nome

Proto, Fiorenza

**FUR - Funzionario
responsabile**

De Lellis, Laura